CASA DEI CRESCENZI

BOLLETTINO

DEL CENTRO DI STUDI PER LA STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2019 Edizioni Quasar N. 3 (n.s.)

CSSAr

BOLLETTINO DEL CENTRO
DI STUDI PER LA STORIA
DELL'ARCHITETTURA
CASA DEI CRESCENZI
Via Luigi Petroselli, 54, 00186 Roma
Direttore responsabile Giorgio Rocco

Anno di fondazione 1943

Comitato Scientifico
Sandro Benedetti, Simona Benedetti, Javier Rivera Blanco, Corrado Bozzoni, Giovanni Carbonara, Daniela Esposito, Elisabeth Kieven, Cettina Lenza, Marina Magnani Cianetti, Dieter Mertens, Andrea Pane, Maria Grazia Pastura, Augusto Roca De Amicis, Tommaso Scalesse, Maria Piera Sette, Giorgio Simoncini, Piero Cimbolli Spagnesi, Claudio Varagnoli

Comitato di Redazione
Marina Docci (Responsabile)
Maria Letizia Accorsi, Fabrizio Di Marco, Antonello Fino, Barbara Tetti, Maria Grazia Turco

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale, è di proprietà esclusiva del "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura" ed è soggetta a copyright. Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale. La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura", il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura".

Come citare l'articolo: Autore, titolo, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», n.s., 3, 2019, pp. 00-00

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)
http://www.edizioniquasar.it/

e-ISSN 2531-7903

Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a *referee* nel sistema a doppio cieco.

ATTIVITÀ SOCIALE 2019

Giorgio Rocco, Maria Letizia Accorsi, Fernando Bilancia, Patrizia Gori, Maria Grazia Turco

Il 27 maggio 2019 si è tenuta, presso l'aula Fiorentino della Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma, sede di Valle Giulia, l'Assemblea ordinaria dei Soci del Centro di Studi per l'elezione del Consiglio, del presidente e dei coordinatori delle Sezioni, tutte cariche sociali scadute da qualche tempo. Alla riunione erano presenti, di persona o per delega, 60 soci.

Per la carica di coordinatore della Sezione ICAR/18 è stato eletto all'unanimità Fabio Mangone. Per la carica di coordinatrice della Sezione ICAR/19 è stata eletta all'unanimità Maria Grazia Turco.

Prima di passare all'elezione del Consiglio, il presidente in carica, prof. Giorgio Rocco, ha fatto presente l'opportunità che in tale organo, per motivi di funzionalità, fossero adeguatamente rappresentate le categorie dei soci ed i ruoli professionali maggiormente attinenti alle finalità del Centro. Ha proposto quindi che dei dieci componenti del Consiglio, quattro fossero riferibili al settore disciplinare ICAR/18, quattro all' ICAR/19, uno provenisse dagli Archivi ed un altro dalle Soprintendenze. L'Assemblea ha approvato all'unanimità.

I candidati che si sono presentati per ricoprire la carica di Consigliere sono stati:

- per gli ICAR/18: Simona Benedetti, Piero Cimbolli Spagnesi, Cettina Lenza, Augusto Roca De Amicis;
- per gli ICAR/19: Daniela Esposito, Andrea Pane, Maria Piera Sette, Claudio Varagnoli;
- per gli Archivi: Maria Grazia Pastura;
- per le Soprintendenze: Marina Magnani e Cesare Crova.

La votazione è avvenuta a scrutinio segreto. I primi nove candidati, che non avevano concorrenti, sono stati eletti all'unanimità. Per la nomina di rappresentante delle Soprintendenze, Marina Magnani è stata eletta a maggioranza.

Pertanto il Consiglio del Centro di Studi, per il triennio 2019-2021, ha la seguente composizione: Simona Benedetti, Piero Cimbolli Spagnesi, Daniela Esposito, Concetta Lenza, Marina Magnani, Andrea Pane, Maria Grazia Pastura, Augusto Roca De Amicis, Maria Piera Sette, Claudio Varagnoli.

Per la carica di presidente del Centro viene confermato all'unanimità Giorgio Rocco.

Nel corso della medesima riunione il presidente e Piero Cimbolli Spagnesi hanno avanzato l'ipotesi di organizzare, per l'inizio del 2021, un convegno in occasione del centenario della Scuola di Architettura di Roma ed in parallelo una mostra sull'AACAr. L'Assemblea ha manifestato il suo assenso e gli organi del Centro di Studi sono stati incaricati di approfondire le questioni connesse all'organizzazione di tali iniziative.

In attuazione di questo indirizzo, il 14 dicembre si è tenuta una prima seduta del Consiglio, nel corso della quale il presidente ha ricordato che negli anni 1919-1920 è stata istituita la Scuola Superiore di Architettura di Roma, per la cui costituzione hanno svolto un ruolo fondamentale i soci dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura (AACAr), antenata del Centro di Studi. La ricorrenza offre quindi l'occasione di organizzare una mostra su questa Associazione. Nella circostanza si potrebbe esporre una selezione ragionata del ricchissimo materiale documentario dell'AACAr (disegni, schizzi, fotografie d'epoca, autografi, ecc.) conservato presso l'Archivio del Centro di Studi. L'evento susciterebbe senz'altro grande interesse in quanto offrirebbe ad un vasto pubblico la possibilità di prendere per la prima volta visione di un materiale di notevole valore storico-culturale in gran parte sconosciuto. Poiché i corsi della Scuola Superiore cominciarono a gennaio del 1921, la mostra potrebbe essere allestita per i primi mesi del 2021. A breve si dovrà chiarire l'articolazione della mostra e la sede che la potrebbe ospitare. In occasione dell'inaugurazione dovrebbe essere pubblicato anche il relativo Catalogo.

Sullo stesso argomento si potrebbe organizzare anche un Convegno con contributi specifici particolarmente qualificati che potrebbero avere come argomento di discussione anche le altre Scuole di Architettura sorte in quegli stessi anni in Italia. Nello svolgimento del convegno si potrebbero coinvolgere gli Istituti culturali stranieri a Roma, la cui partecipazione darebbe all'iniziativa una notevole risonanza internazionale.

Per programmare le fasi organizzative di queste iniziative, sono già state organizzate, nei primi mesi del 2020, alcune riunioni.

L'archivio e la biblioteca. Attività e progetti

Con riferimento alle attività dell'Archivio si segnala in particolare il riordinamento del *fondo Ezio Cerutti* che ha fatto seguito al rinvenimento di quattro nuovi progetti individuati durante la revisione della miscellanea Giovannoni. Questo materiale, insieme alla relazione a stampa del progetto presentato al concorso per l'Aerostazione di Linate (1934) – conservata nella medesima raccolta – e ai documenti già inventariati da Tommaso Manfredi nel 2002, fa parte dei titoli allegati alla domanda per l'abilitazione alla libera docenza in Composizione Architettonica inoltrata dal giovane architetto nel 1942 (1). Dopo avere catalogato i materiali rinvenuti, si è ritenuto opportuno ricomporre il nucleo documentario trasferendo le nuove unità archivistiche nella serie "Disegni" del *fondo Ezio Cerutti* che ora comprende 17 progetti, relativi alle prime esperienze professionali dell'architetto milanese, solo in parte illustrate nel suo volume *Un trentennio di architettura e di urbanistica: 1933-1966*. Si è inoltre proceduto alla digitalizzazione di tutto il materiale grafico e alla immissione delle schede inventariali nel sistema informativo ArDes in cui si potranno anche visionare le scansioni degli elaborati grafici legati alle singole unità documentarie.

Prosegue l'implementazione della banca dati in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa e l'impegno rivolto al restauro dei disegni, nonché l'attività di assistenza agli studiosi; nel 2019 il Centro Studi ha seguito in media 3 ricerche al mese.

Nell'ambito dei lavori per l'organizzazione di una mostra sull'attività dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura, programmata per il mese di aprile del 2021, è in corso di definizione il progetto di riordinamento del nucleo originario della biblioteca storica del Centro di Studi, costituito principalmente attraverso le donazioni dei soci, annotate fino al 1931 sul *Registro delle acquisizioni*. L'obiettivo è quello di costituire un catalogo storico digitalizzato delle schede mobili manoscritte, ordinate alfabeticamente per autore o per titolo, compilate dal 1890 al 1931. Un elenco alfabetico degli autori o dei titoli (se l'opera non è riferibile a un autore specifico) consentirà di effettuare la ricerca e di aprire le singole schede per visionare la citazione bibliografica completa. Contestualmente verrà compilato un indice topografico per la localizzazione dei singoli pezzi.

Open House *e la Casa dei Crescenzi. Un rapporto proficuo*

Seguendo una recente tradizione, attivata a partire dal 2014, la Casa dei Crescenzi e il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura anche quest'anno si sono aperti alla manifestazione Open House Roma, parte del *network Open House Worldwide* (2), importante avvenimento nazionale e internazionale rivolto alla diffusione e alla conoscenza dell'architettura storica e contemporanea di eccellenza.

L'evento, nato per iniziativa di un gruppo di architetti e comunicatori orientati verso l'innovazione socioculturale, quest'anno ha reso accessibili 252 architetture offrendo l'opportunità di visitare edifici e siti che rappresentano la complessità di Roma, una città che documenta sia il suo passato, attraverso residenze nobiliari, edifici storici, aree archeologiche e chiese, sia il suo presente attraverso l'architettura contemporanea, gli studi di architettura e i centri creativi; come ha sottolineato il direttore di OHR, Davide Paterna "Roma in questo senso è stata per secoli – e continua ad essere, sebbene in misura minore – uno straordinario laboratorio dove i più arditi trapianti, le più dolorose mutilazioni e i più fertili innesti sono stati realizzati nello sforzo di adattare le città […] ai bisogni delle società che la hanno abitata, fino alle ultime trasformazioni […] in un equilibrio mai scontato tra metamorfosi e permanenza" (*Guida 2019*, p. 23).

La Casa dei Crescenzi rientra, infatti, a pieno titolo tra le architetture romane più significative oltre che per la sua particolarità architettonica, una torre "vero scrigno di storia dell'architettura, raro esempio di dimora aristocratica realizzata tra XI e XII secolo", anche per la presenza del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, associazione "che custodisce disegni, foto e progetti di fondamentale importanza per la storia dell'urbanistica del Novecento italiano" (Natalia Distefano, *Architettura a porte aperte, torna «OPEN HOUSE» in 252 luoghi*, in «Il Corriere della Sera web», 10 maggio 2019).

L'ottava manifestazione, svoltasi l'11 e il 12 maggio 2019 ha avuto come tema uno dei parametri fondamentali del progetto architettonico: l'*Utilitas*, che insieme ai concetti di *Firmitas* e *Venustas*, ha rappresentato, a

partire da Vitruvio, per la cultura classica un aspetto fondamentale dell'architettura, legando il progetto di un edificio al proprio uso, alle funzioni e alle necessità dei fruitori, "nella consapevolezza che guardare all'uso che si fa dell'architettura significa progettare per l'uomo e i suoi bisogni, anche quelli emergenti" (*Guida 2019*, p. 22). Davide Paterna ribadisce che: l'"«Utilitas» [è] un tema attuale e urgente, su cui è necessario soffermarsi. L'architettura è progettata per servire l'uomo, e non viceversa" (*fig. 1*).

La Casa dei Crescenzi, nel pomeriggio di sabato 10 maggio e nell'intera giornata di domenica 11 maggio, è stata oggetto, ancora una volta, di grande partecipazione e affluenza di visitatori, circa 900, confermando in tal modo l'interesse degli anni precedenti per l'edificio storico e per il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura che con tale rapporto rinnova, annualmente, il suo legame con la città. L'iniziativa è stata seguita e accompagnata da alcuni soci dell'Associazione, esperti nel settore dei beni culturali, convinti che questa manifestazione metta al centro dei suoi interessi la cultura e la comunità.

Quest'anno, inoltre, alla manifestazione si è aggiunto il progetto editoriale *Rooms*, frutto della collaborazione con "Cieloterradesign", quale osservatorio dei luoghi diventati inaccessibili o 'degradati' della città, un punto di osservazione su quello che della città non si vede, nei suoi luoghi e nelle sue storie.

Un percorso attraverso 252 siti che ha definito il programma di quest'anno, un evento internazionale pubblico e totalmente gratuito che ha permesso di visitare i più importanti edifici della Capitale.

Proseguendo nel programma di far conoscere al pubblico interessato anche l'interno del monumento di grande importanza storica ed artistica del quale il Centro ha il privilegio di fruire, nel corso del 2019 si è data la possibilità di effettuare 8 visite culturali a 99 visitatori, ottenendo contributi per un totale di 779 euro. Una visita speciale è stata poi quella che si è svolta il 26 ottobre per 30 soci della Delegazione di Roma del Fondo Ambiente Italiano, condotta da Giorgio Ortolani. L'iniziativa è stata molto apprezzata dal presidente del FAI Lazio e capo Delegazione di Roma, architetto Giuseppe Morganti, che, nel ringraziare per lettera il presidente del Centro per l'ospitalità offerta, ha espresso l'augurio che questo sia l'avvio di una proficua collaborazione e di ulteriori occasioni di scambio e iniziative congiunte.

Fig. 1 - Locandina di Open House Roma *edizione 2019.*

Note

1) Confronta l'articolo di Maria Letizia Accorsi in questo volume: *I disegni dell'architetto Ezio Cerutti conservati presso il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura. Nuove acquisizioni*, pp. 91-104.

2) Organizzazione internazionale con sede centrale a Londra, dove il progetto è nato nel 1922; Open House si è così diffuso in Europa, Nord e Sud America, Medio Oriente, Australia e Africa (con più di 40 città partecipanti). Il programma è presente a Roma dal 2012.